

Una visita intensa e ricca di significati per la formazione che non dimenticherà l'inedito concerto

Il coro di Tassullo canta in carcere

Emozionante esperienza tra i reclusi della casa circondariale di Rovereto

di Carlo Antonio Franch

TASSULLO. Il coro parrocchiale di Tassullo ha fatto visita ai carcerati della Casa circondariale di Rovereto. Il capo coro Mauro Dalpiaz, molto soddisfatto, commenta con emozione una visita intensa e che certamente resterà nel cuore e nella mente dei partecipanti.

«Abbiamo portato con i canti natalizi dentro un luogo particolare e di sofferenza, un vivo segno di pace, di serenità e di speranza per un futuro migliore. Un augurio che il coro ha voluto rivolgere ai carcerati che stanno vivendo momenti difficili nel pagare il proprio debito con la società».

I coristi sono rimasti entusiasti per la buona riuscita di quest'intervento fatto di semplicità e di intensità, capace di riempire davvero di gioia il cuore di tutti.

Il coro ha partecipato alla celebrazione di due messe cantate dentro la casa circondariale.

I canti sono stati molto apprezzati dagli ospiti. «Gli occhi di quella gente parlano da soli - racconta ancora, sempre più emozionata, Maria Cristina Menapace, una supporter del coro - ed è da credere che un'esperienza così vada ricordata nei giorni che verranno. Certamente da consigliare ad altri e da ripetere».

La prima messa per la sezione maschile è stata celebrata nella cappella del carcere dal cappellano padre Fabrizio Forti alle ore 9.30, mentre alle 10.30 al piano superiore è stata celebrata la seconda messa per la sezione femminile. Erano presenti alle due messe il commissario

e il sovrintendente del carcere. «L'emozione era forte dentro ognuno di noi - continua il capo coro - perché abbiamo seguito veramente la parola di Cristo ovvero: "date da mangiare agli affamati, date da bere agli assetati, vestite gli ignudi, visitate gli ammalati, portate una parola di conforto ai carcerati. Ogni volta che farete una di queste azioni l'avrete fatta a Me". Per noi la seconda messa è stata certamente più toccante, un'esperienza davvero unica che ci aiuta a non condannare ma a farci sicuramente riflettere e soffermarci piuttosto sui veri valo-



I coristi di Tassullo davanti alla casa circondariale di Rovereto prima di entrare per il concerto

ri della vita».

La giornata si è conclusa con una terza messa alle ore 19.30, cantata dal coro nella parrocchia di San Giorgio e celebrata da padre Ezio Bergamo, al quale va il nostro

ringraziamento.

Un grazie sentito il coro vuole rivolgerlo tramite il giornale anche al personale della casa circondariale - conclude Mauro Dalpiaz - e ai promotori di questa iniziativa.

va, in particolare a Cirillo Valentini che con impegno segue il gruppo».

«L'obiettivo - conclude - è che queste opere suscitino in tutti noi la voglia di continuare in questo cammino».